

PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE (VERONA)

Via G. Prati 10 – Verona

☒ s.maria.ausiliatrice@infinito.it

☎ 045-913422

Notiziario della Parrocchia

Dicembre 2002



Avvento: l'attesa della "Stella del mattino"

L'anno liturgico, che si svolge come un ciclo annuale dei Misteri di Cristo, della sua presenza nella Chiesa, intesa come storia della salvezza, si inizia con il periodo forte dell'avvento (=venuta) che prepara al Natale.

E' un tempo nel quale siamo tutti invitati ad accendere giorno dopo giorno il desiderio e la speranza di vedere compiersi la salvezza di Dio: **per noi** perché nasce dalla gratuità dell'amore misericordioso del Signore, **con noi** perché ci coinvolge al suo progetto come egli stesso si è abbassato (kenosi) per intrattenersi con noi, infine, **in noi** perché ci eleva alla dignità di figli, togliendo dalla nostra vita l'inimicizia, cioè il peccato, che ci dissocia dalla partecipazione alla vita divina.

E' il tempo dell'attesa della "Stella del mattino" che illumina le nostre tenebre. La "Stella" che si può vedere nel suo chiarore, certo con la folgore che essa stessa emana ma anche con la limpidezza degli occhi della nostra anima. Questa limpidezza viene raggiunta, più o meno nella sua perfezione, attraverso il continuo atto di conversione. Quella conversione che ci apre la strada verso la piena consapevolezza che abbiamo in mano un messaggio da accogliere non da comprare, da vivere non da buttare e da annunciare non da nascondere!!!

L'avvento è la preparazione a una festa grande ma, come ci prepariamo? Il freddo invernale ci accompagna ad assumere un atteggiamento di attesa per la festa più conosciuta non solo dei cristiani ma di tutto il popolo. Da un po' di giorni avvertiamo l'aria natalizia e, vediamo infatti nella TV la pubblicità per preparare il Natale, soprattutto per quella massa di gente che si sente stressata per motivo di "non saper cosa regalare" o cosa indossare!!!

Ma qual è il suo significato? Se un bambino oppure un non credente o meglio ancora un battezzato non educato alla vita religiosa specificamente alla cristiana e cattolica, ci chiedesse sul senso del Natale, ci basta forse dire "è la ricorrenza della nascita di Gesù"? Oppure abbiamo anche noi pian piano dimenticato la sua portata più profonda non solo nella vita nostra come individui o nella vita comunitaria o nella vita di tutto il genere umano (quelli che ci hanno preceduti ma anche quelli che ci seguiranno)? Che senso ha celebrare il Natale oggi se la comunicazione è centrata solo sulla moda cioè sul vestirsi esteriormente dimenticando quello interiore. Quante belle "stelline" che ballano e sfilano per far vedere i corpi ben delineati, che fanno perdere la ragione a tanti/e giovani pronti ad affrontare qualsiasi cosa pur di imitare loro a tutti i costi senza pensare/riflettere su tutto ciò che sta dentro a quei visi apparentemente sempre sorridenti, mai spenti, che sembrano aver toccato il cielo. Da non dimenticare, il bombardamento delle previsioni su come gli italiani spenderanno i loro soldi per la festa di Natale che, dovendo essere la ricerca della "Stella" (con la S maiuscola!) è diventata la festa più consumistica la quale parla e cerca solo le cifre che vanno alle stelle!!!

Ora, tutti noi che sappiamo guardare le cose, non solo da vicino ma anche da lontano, chiediamoci "cosa è rimasto nel nostro cuore" in tutto questo tempo in cui abbiamo modo di respirare l'aria, incontrare diverse persone, ecc...? Ricordiamoci, il Natale è la venuta del Re eterno che vuole intrattenersi con noi, suoi figli amati. E' la massima rivelazione dell'amore di Dio. Egli ha scelto di nascere nella povertà per insegnarci e per dirci che, solo chi si fa piccolo e bisognoso avrà un cuore pronto per accogliere e per comprendere il regalo più prezioso che esiste cioè l'essere invitato a celebrare continuamente, con gioia, i misteri della nostra salvezza e vivere la Vita. A tutti noi padri, madri, nonni, fratelli e sorelle, educatori ed amici spetta il compito di riandare ed attingere nuova vitalità alla Sorgente stessa che è Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Vi auguriamo con le benedizioni

BUONE FESTE dell' Immacolata di Natale e Anno Nuovo

I vostri sacerdoti

Auguri vivissimi a P. Alan che trascorrerà le feste natalizie insieme alla sua famiglia, approfittando questo periodo per rincontrare la mamma, fratelli, sorelle, nipoti dopo tre anni dalla sua ultima visita.

Una storia da meditare: Piccola

Il cuore di Piccola era sempre colmo d'amore e di allegria. Il suo canto, mentre aiutava la madre nella loro casetta di pietra, era pieno di dolcezza. Strofinava pentole e tegami, e badava ai gerani che fiorivano sulle finestre. Tornava a casa con le braccia cariche di legna per il fuoco e lavava il pavimento. "La mia Piccola è sempre indaffarata come una formica", diceva la madre. "La mia Piccola è allegra come un fringuello", diceva il padre.

Piccola riempiva la casa di letizia, perfino nelle lunghe sere d'inverno quando il cibo non bastava.

"Quest'anno non possiamo comprarti neppure un dono".

Erano tempi duri per la famigliola che viveva in un piccolo villaggio francese della costa. Il padre di Piccola, che faceva il pescatore, era stato molto ammalato e non poteva andare per mare, e la madre si dava da fare per sfamare la famiglia durante quel lungo e freddo inverno. Nonostante le privazioni, la fede di Piccola rimaneva salda.

"La primavera giungerà presto per noi e anche l'estate, e allora, papà caro, tu starai bene e sarai di nuovo forte".

Man mano che le settimane passavano, la piccola riserva di denaro della famiglia si andava assottigliando. La risata di Piccola continuava a risuonare per tutta la casa, e quando arrivarono le vacanze, la bimba esclamò: "Oh, quanto amo il Natale!".

"Piccola cara, le disse il padre tristemente, devi sapere che quest'anno siamo così poveri da non poterti comprare neppure un dono".

Pur udendo quello che il padre le diceva, Piccola rimaneva profondamente convinta che nel giorno di Natale qualcosa di meraviglioso accade sempre a tutti i bambini.

La notte prima di Natale, dopo che ebbe terminato le faccende, Piccola afferrò padre e madre per mano.

"Andiamo fuori a prendere parte alla letizia del Natale!" li supplicò.

Così lasciarono la loro casetta piccola e buia, e uscirono nel villaggio. Per tutto il paese e in ogni casa, le finestre erano decorate per il Natale e illuminate dalla luce delle candele. Così vicine alla strada erano le piccole case di pietra che Piccola e la mamma e il papà vi potevano vedere e sentire la felicità e l'allegria del Natale.

"Tutte le case tranne la nostra sono colme di gioia", sospirò il padre.

Ma Piccola non l'udì nemmeno. Rideva e i suoi occhi brillavano di felicità. "Come siamo fortunati -esclamò- perché tutte le decorazioni su ogni porta e finestra allietano anche noi!".

"E ora metterò fuori la mia scarpa per il dono di Natale"

Quando ritornarono nella loro casetta, Piccola diede ai genitori il bacio della buonanotte dicendo: "E ora metterò fuori la scarpa per il dono di Natale". "Oh, Piccola", gridò la madre con le lacrime agli occhi, "non ci sarà nessun regalo per te quest'anno". Comunque, lo zocchetto di legno di Piccola fu posto accanto al camino.

Piena di fede come sempre, Piccola si svegliò alla grigia luce dell'alba e piano piano andò fino al camino per vedere se c'era il suo dono di Natale.

"Papà! Mamma! Venite presto!" li chiamò a gran voce. "Guardate! Guardate cos'ha portato Gesù bambino!" E lì, nello zocchetto di Piccola, c'era un uccellino appena nato tutto tremante.

"Probabilmente è caduto dal nido, giù per il camino ed è finito nella tua scarpa", affermò il padre.

Piccola non gli prestò attenzione. L'uccellino era il suo dono di Natale! Lei ne era certa! E la sua gioia era così completa, mentre coccolava, riscaldava e nutriva l'uccellino, che ben presto padre e madre si fecero contagiare dal suo entusiasmo e si rianimarono sentendosi anche loro felici.

E così il Natale fu per Piccola ricco e pieno, perché lo spirito di Natale era sempre nel suo cuore.

Un anziano ci parla

Nelle nostre case l'anziano è spesso messo in disparte, trascurato, ignorato. Ricordiamoci che l'anziano rappresenta la nostra storia, le nostre radici, ci trasmette il passato e ci fa riflettere sul nostro futuro. Perciò non stanchiamoci mai di ascoltarlo quando ci dice:

Se il mio incedere è incerto e le mie mani inabili: sorreggetemi.

Se le mie orecchie sono deboli e devono fare sforzo
per udire la vostra voce: compatitemi.

Se la mia vista è imperfetta e il mio intendimento è più scarso: aiutatemi.

Se le mie mani tremano e rovescio il vino sulla tavola:
fate finta di non vedere.

Se mi incontrate sulla strada: fermatevi a chiacchierare con me.

Se per la terza volta in un giorno
vi racconto la stessa storia: abbiate pazienza.

Se mi vedete solo, triste: sorridetemi.

Se mi comporto da bambino: circondatemi di affetto.

Se non penso mai alla morte: aiutatemi a prepararmi al trapasso.

Se sono infermo e ingombrante: assistetemi.

Benedetti coloro che mi amano e non mi fanno piangere.

Un anziano

Abbiamo partecipato con tanta gioia al pranzo degli anziani sabato 30 novembre. Siamo stati in tanti e ci siamo fatti compagnia. Grazie di cuore a chi dedica tempo e sforzi per farci incontrare, farci mangiare in compagnia e assaporare i gusti dei buoni piatti. Poter bere un bicchiere di vino tra amici senza interessi né paure di essere interpretati male fa bene al corpo e allo spirito. Ce ne rendiamo conto per questo veniamo così volentieri. Grazie a chi si occupa di noi.

Sono figli di Dio:

Siriana Steccanella
Emanuele Zampieri
Anna Marcato
Eleonora Rosina
Carlo Alberto Vignola

Nella casa del Padre:

Avesani Noè 85
Fornasari Lorenzo 72
Brian Gino 93
Venturi Bruno 92
Bellaz Giordano 80
Ceschi Elisa Boschetti 82

Mercatino della solidarietà missionaria

In occasione della Festa dell'Immacolata, come è consuetudine da qualche anno, il gruppo missionario Amici dei Figli di Santa Maria Immacolata allestisce presso la parrocchia della Santa Maria Ausiliatrice, località Ponte Crencano, una mostra-mercato dove saranno in vendita tante proposte, suggerimenti, idee per tutti i gusti e per tutte le età, preparate e confezionate con tanta pazienza e disponibilità da un gruppo di volenterose parrocchiane per sostenere le impegnative opere dei nostri padri missionari che operano in Argentina, Cile, Messico, Filippine, Polonia. Il ricavato è totalmente devoluto al sostegno dei poveri, dei bisognosi, dei bambini e di quanti ancora oggi nel mondo hanno bisogno di tutto.

La mostra aprirà **venerdì 6 dicembre dalle ore 15,30** fino alle 18,30 col seguente calendario:

Sabato 7 15,30-18,30

Domenica 8 9,30-13 e 15,30-18,30

Lunedì 9 15,30-18,30

Martedì 10 15,30-18,30

Fiduciosi vi aspettiamo ringraziando fin d'ora tutti coloro che vorranno darci una mano.

Gruppo Missionario Amici dei FSMI

Gli esercizi spirituali e le nostre preghiere

Insieme ai butei veronesi, sono arrivati qui tra noi molti giovani provenienti da diverse parti d'Italia ed appartenenti al Movimento Giovanile FSMI per gli Esercizi Spirituali Annuali.

Abbiamo accolto l'invito dei nostri coetanei e dei nostri sacerdoti di poter stare insieme per parlare di Dio e della sua chiamata alla santità e per confrontarci.

Ognuno di noi porta con sé la propria storia: le difficoltà e le paure, le gioie e i dolori, gli scoraggiamenti e l'entusiasmo ma soprattutto portiamo con orgoglio il nostro spirito e il nostro slancio giovanile verso l'avventura di una proposta e risposta fortemente convinta che *“si può vivere da cristiani senza veli”* anche nel proprio ambiente.

Nessuna illusione neppure inganno!!! Ci sono mille barriere ed ostacoli da superare e cominciando dalla propria resistenza interiore tra il voler dire sì incondizionatamente e la paura di concretizzarla o mettere il piede per terra e sporcarsi le mani.

Cristo ci ha mandato ad annunciare il suo messaggio di salvezza e ci ha pure promesso di essere con noi fino alla fine del tempo ecco perché il tema scelto per quest'anno è molto indovinato: **“Ricordati di tutto il cammino (Dt 8,2)...Memoria e autobiografia”** che convergerà nella tematica frassinettiana dell' **“Abbandono in Dio”**.

L'esperienza è guidata da p. Daniele Bruzzone e da p. Enrico Spano.

Noi giovani preghiamo e tendiamoci la mano gli uni gli altri perché sappiamo, con forza e gioia dire sì al Signore che ci vuole “luce e sale del mondo” nonché “sentinelle vigilanti” del millennio appena cominciato”. E non abbiamo vergogna né esitazione di chiedere aiuto, soprattutto ai nostri pastori, nel discernere qual è il progetto di Dio per la nostra vita.

Come giovane, vorrei chiedere a tutta la comunità di Santa Maria Ausiliatrice e a tutti i nostri genitori: sosteneteci con le vostre preghiere perché alcuni di noi vostri figli che Dio ha chiamato al servizio dei fratelli nella vita consacrata, possiamo cogliere e manifestare l'invito del Signore senza doppio pensiero. Il vostro appoggio e la vostra comprensione alle nostre scelte radicali sono i regali più belli della nostra vita perché lì si trovano le nostre gioie più sincere.

Carissimi mamma e papà, aiutateci a dire sì al Signore.

Un giovane

Perché una fascia turchese con un simbolo eucaristico?

Accoliti istituiti e Ministri Straordinari della Comunione devono portare durante le celebrazioni liturgiche, quando svolgono il loro ministero, la fascia stabilita dal Vescovo Diocesano perché:

1° La Santissima Eucaristia merita un grandissimo rispetto, che deve essere dimostrato, specialmente da chi ha un ministero liturgico inerente a questa particolare presenza del Risorto, anche con questo segno.

2° Si tratta di un segno particolare, studiato dall'Ufficio Liturgico Diocesano, per distinguere questo ministero liturgico.

3° E' un atto di obbedienza al nostro Vescovo e cioè testimonianza che chi svolge un ministero nella Chiesa deve dare per essere credibile.

Sono poche parole di chiarimento, scritte per collaborare con il nostro Parroco.

Giovanni (accolito)

Il “Camminare insieme” nella e della Diocesi

Domenica 24 novembre, nella bella celebrazione al Palazzetto dello Sport il nostro Vescovo ha aperto al fase di consultazione del Sinodo Diocesano.

In unità con tutta la Diocesi abbiamo pregato lo Spirito Santo perché rinnovi in tutti l'apertura *-effeta-* all'ascolto della Parola di Dio, alla comprensione e alla proclamazione. Abbiamo meditato su questo segno battesimale e sul nostro inserimento nella Chiesa. P. Flavio ha consegnato ad ogni parrocchia un cero che ci accompagnerà nell'Avvento, tempo di ascolto per eccellenza.

Nella nostra parrocchia il cero, posto al centro della corona d'Avvento, davanti all'altare, ci ricorda la fatica e la bellezza dell'ascolto.

Da Maria Immacolata invochiamo la capacità di ascoltare per fare Sinodo, per fare presente Gesù nel prossimo Natale.

La Chiesa di Verona si pone in ascolto, riscopre la propria identità, annuncia con gioia il vangelo è il tema del Sinodo che ci convoca. In questo periodo di Avvento ci siamo messi in ascolto e in annuncio nella realtà della *famiglia* e della *corresponsabilità e partecipazione nella vita della Chiesa*. Ascoltare la famiglia e quanti siamo Chiesa – con i nostri disagi e le nostre tensioni per vivere al meglio e proporre agli altri che dal Vangelo riceviamo orientamenti e forza per essere ciò che Dio vuole che siamo.

Nell'ultima settimana di novembre si sono messi in movimento tutti i gruppi parrocchiali per riflettere su questi temi. Ci sono state quattro riunioni per coloro che non appartengono a nessun gruppo o anche chi ha voluto approfondire un tema.

Nella prima settimana di dicembre rifletteremo, ci ascolteremo e proporremo sulla realtà della *famiglia* – martedì 3 ore 9,30 e giovedì 5 ore 21 - e della *corresponsabilità* – mercoledì 4 ore 9,00 e venerdì 6 ore 18,00 -. Ognuno può scegliere orario e tema che preferisce.

Incontrare, ascoltare, proporre è il modo di fare Sinodo (cammino insieme) verso l'accoglienza dell'Emmanuele che viene tra noi con la sua Pace.

Attività di dicembre

Domenica	1	11,30	Messa coi giovani del Mov. Giovanile FSMI
Lunedì	2	9,15 o 21	Catechesi Biblica: Vangelo di Giovanni
Martedì	3	18,00	Azione Cattolica Adulti
Mercoledì	4	18,00	Genitori Cresima 2° media
		20,30	Preghiera Mariana ed Adorazione Eucaristica
Venerdì	6	20,45	Taizé: Preghiera in cripta
Sabato	7 -	10	Mercatino
Domenica	8		IMMACOLATA
Lunedì	9	9,15 o 21	Catechesi Biblica: Vangelo di Giovanni
Martedì	10	15,00	Ritiro 1-2 media a Casa Serena
		15,30	Preghiera per le vocazioni e per la santità dei sacerdoti
		18,00	Azione Cattolica Adulti
Mercoledì	11	18,00	Genitori 1° Confessione
		20,30	Preghiera Mariana ed Adorazione Eucaristica
		20,30	Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani)
Giovedì	12	18,00	Genitori 1° Comunione
Venerdì	13	20,45	Taizé: Catechesi su Maria
Sabato	14	e 15	Ritiro Adolescenti (1-5 superiore)
Domenica	15		Ritiro famiglie e copie
Lunedì	16	9,15 o 21	Catechesi Biblica: Vangelo di Giovanni
Martedì	17	18,00	Lettori e ministri straordinari dell'Eucaristia
Mercoledì	18	18,00	Genitori 3° media
		20,30	Preghiera Mariana ed Adorazione Eucaristica
Giovedì	19	18,00	Gruppo missionario Amici dei FSMI
Venerdì	20	20,45	Taizé: preghiera in cripta
Sabato	21		Natale degli Sportivi
Domenica	22		STELLA (scout)
Martedì	24	24,00	Messa di Natale
Mercoledì	25		Orario messe festive
Martedì	31	18,00	Funzione di ringraziamento e messa